

Info consumo VdA presenta

IL GAZZETTINO del CODACONS

n. 3

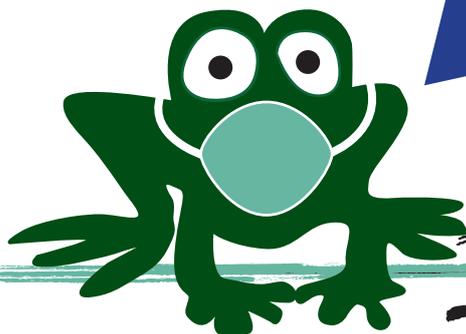
ANNO 0 N°3/quinquies - SETTEMBRE 2020 - Registrato presso il tribunale di Aosta n°17/07 del 10/05/2007 - periodico di informazione sul mondo del consumo delle sedi regionali Valle d'Aosta del Codacons - Poste Italiane SpA - Spedizione in Posttarget - Aosta - Direzione, redazione e amministrazione Via Abbé Gorret, 29 - 11100 Aosta - Tel. 0165 264652 - Direttore responsabile Carol Di Vito

Via Abbé Gorret, 27

CODACONS

Valle
d'Aosta

Anche se siamo nel
2020 continuamo ad
essere presi in giro!
Fate attenzione al
Coronavirus...
e non ingoiate il
rospo!



E LEGGILO
ANCHE TU!

L'incognita

2020 anno da dimenticare, per tutte le vicissitudini di eventi negativi che si sono susseguite dall'inizio dell'anno con l'esplosione della pandemia Covid-19. Ogni azione prevista e pianificata si è interrotta, buona parte delle attività economiche sospese a tempo indeterminato, le famiglie in "quarantena". Ad ogni intervento impositivo promosso dal Governo paure, ansie e disagi si sono ampliati a dismisura. Un Paese intero sotto protezione. Così è stato per la gestione della cosa pubblica con confuse e scoordinate azioni politiche senza una chiara visione dell'emergenza: rattoppi su rattoppi; con una Opinione pubblica privata di ogni privilegio. La Valle d'Aosta ha subito, in particolare i suoi abitanti, le restrizioni imposte dal Governo nazionale in modo confuso e disordinato producendo disagi e disservizi inaccettabili per un paese che si pregia di avere il migliore welfare d'Europa.

Le aspettative per le prossime elezioni regionali e comunali non vengono sentite come un evento portatore di novità positiva. L'incognita di una ridotta partecipazione al voto è palese, dovuta a tutta una serie di errori della classe politica al potere, che ha, non solo disilluso chi ha dato loro fiducia ma ha creato disinteresse diffuso per la politica fatta dai rappresentanti dai diversi Movimenti e Partiti politici con ribaltamenti di potere, passaggi di casacca e nascita di nuovi gruppi. Stendere un velo pietoso sulla passata gestione della cosa pubblica in Valle d'Aosta è auspicabile con la speranza che questa massiccia partecipazione al rinnovo delle cariche istituzionali sia di buon auspicio. I programmi elettorali presentati non si discostano dai tradizionali proponimenti e

impegni di buona gestione della cosa pubblica con pochi distinguo. Che il 90% dei candidati ne sia convinto è plausibile, ma la realtà è ben diversa, in quanto è il "punto di partenza" che serve, la convergenza, indispensabile su obiettivi prioritari quali lavoro, istruzione, sanità. Non sarà facile trovare la sintesi per una maggioranza che abbia il comune l'obiettivo di operare con determinazione alla soluzione dei numerosi problemi attualmente rimasti insoluti e rilanciare un economia in "catalessi".

Tutte le categorie sia quelle imprenditoriali che del settore sociale: terzo settore; sono operativamente e finanziariamente in difficoltà. Le famiglie attendono quanto promesso dal Governo accantonando pagamenti e rinviando impegni nel prossimo futuro, con il rischio di trovarsi in guai seri nei prossimi mesi. La crisi generata dal Covid ha ulteriormente impoverito le famiglie valdostane e dato un duro colpo alle attività imprenditoriali con una "moria", di centinaia di piccole attività. Il tessuto economico regionale è gravemente compromesso, servono misure strutturali durature, i bonus a pioggia non producono effetti a lungo periodo.

Ai nuovi amministratori senza distinzione di bandiera, lo chiede la collettività tutta, *impegno, coerenza, onestà di pensiero, rispetto delle regole e dei principi fondamentali di chi viene delegato ad amministrare la Cosa pubblica.*

L'incognita è anche una debolezza umana, serve per fare riflettere.

SOMMARIO

I casi del mese.....pg 3
Sovraindebitamento, l'intervista a Francesco Casile.....pg 4
Parliamo di... sindrome metabolica...pg 5/6
Microbiota intestinale e Covid-19: esiste un legame?..pg 7/8
Codacons e Covid-19.....pg 8
Alcune regole da seguire per prevenire il Covid-19.....pg 8/9
Codacons contro i rincari ingiustificati.....pg 9
Le nuove leve del servizio civile.....pg 10

REDAZIONE

In redazione:

Caporedattrice e grafico
Carol Di Vito

Il Presidente
Giampiero Marovino

Il Vicepresidente
Carmine Baldassarre

Il segretario
Mario Macaluso

Ylenia & le ragazze del servizio civile

NOVITA' dal Codacons VdA



800 98 0273

Numero verde gratuito attivo dalle 8,30 fino alle 12,30, dal lunedì al giovedì!
Dedicato a chi ha problemi contrattuali nonché di pagamento di *bollette* e *consumi* nei settori:

energia
acqua
gas
telefonia fissa e mobile
acquisti di beni mobili e servizi
diritto di recesso

problemi di condominio
relativi alle locazioni
ripartizioni di spese
parti comuni
parcheggi
rumori molesti
infiltrazioni

Convenzioni

1) CAF COLDIRETTI
per dichiarazione dei redditi

2) CLINICA DEL SORRISO
odontoiatria

3) IRV
Istituto Radiologico Valdostano

4) CNA VdA
Confederazione Nazionale Artigianato

PER INFO VISITATE:
www.codacons.vda.it



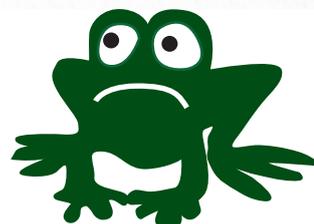
CONSUMATORI E DIRITTI Più trasparenza, più diritti: New Deal a tutela dei consumatori

Con l'inizio del nuovo anno è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2019/2161, che dovrà essere recepita dagli Stati Membri entro il 2021 e che mira a modernizzare le norme dell'UE relative alla tutela dei consumatori, in linea con l'evoluzione digitale.

In futuro le **piattaforme di e-commerce** dovranno **informare** il consumatore se il venditore è **una persona privata oppure un commerciante** e dovranno avvertire chi acquista che nel primo caso non si applicano le norme a tutela dei consumatori. Inoltre le piattaforme online dovranno precisare se quest'ultime sono **responsabili per la consegna del bene acquistato** ed eventualmente per la **gestione delle modalità di restituzione in caso di recesso**.

Tra le altre **novità** previste spiccano la lotta alle recensioni false, il **divieto** dell'utilizzo di **bot** per automatizzare l'acquisto online, e nuovi rimedi per le vittime di **pratiche commerciali scorrette** accertate dalla competente autorità.

Per maggiori informazioni sul new deal è possibile consultare il sito web del Centro Europeo Consumatori (CEC) <https://bit.ly/2vbbwlt>.



I CASI del MESE

a cura di VERONICA

ENERGIA

A seguito della sottoscrizione del contratto per la fornitura di energia presso la propria abitazione, la nostra associata riceveva regolarmente le fatture, ma, come anche evidente dai consumi riportati in fattura, la fornitura non era mai stata attivata, tant'è vero che i consumi da agosto 2019 (mese in cui è stata attivata la fornitura) fino alla cessazione dell'utenza erano a zero. L'associata ha provveduto a reclamare numerose volte al servizio clienti quanto accaduto, ma senza nessun riscontro, se non un atto di diffida, in quanto le fatture non erano mai state pagate. Da precisare però che, non essendo stata attivata la fornitura, il preavviso di sospensione non aveva nessun effetto. Il Codacons Valle D'Aosta inviava un reclamo scritto alla quale riceveva riscontro negativo; attivava dunque la procedura di conciliazione e dopo ampio dibattito otteneva la cessazione immediata del contratto senza costi di chiusura e/o penali e lo storno totale delle fatture insolute.

BANCA

In data 06/08/2019, la nostra associata, accedendo con le proprie credenziali alla propria home banking, si accorgeva che tra la movimentazione in uscita del giorno 31 luglio 2019, era stato disposto un bonifico internazionale di € 23.500,00 verso un conto corrente ignoto. Tale transazione anomala mai disposta, il giorno dopo veniva immediatamente segnalata all'Istituto Bancario di competenza il quale provvedeva al blocco dell'operatività online. Il 9 agosto l'associata si recava presso la Stazione di Polizia postale competente per sporgere denuncia a carico di ignoti. Il 21/08/2019 la Banca, mezzo lettera, ultimata le indagini, comunicava all'associata, che "l'esito dell'indagine interna tesa alla verifica dei passaggi intercorsi per l'attuazione della transazione veniva definita autenticata dall'app mobile e di conseguenza la Banca si riteneva manlevata da qualsivoglia responsabilità." Si precisava

che nei giorni precedenti l'emissione del bonifico, la nostra associata non aveva effettuato alcun accesso pericoloso tramite mail sospette né il giorno del 31 luglio aveva ricevuto messaggio sms da parte della Banca. Il 26 agosto 2019 la nostra associata formulava in maniera formale un reclamo alla Banca, denunciando altresì la vulnerabilità, nel caso di specie, del sistema di autenticazione, esponendo i dati di accesso e l'identità stessa della signora a soggetti esterni. Il 16 settembre 2019 in risposta al reclamo, la Banca confermava che quanto segnalato era dovuto a un "tentativo di phishing" e che aveva contestualmente avviato le procedure di protezione inviando al numero di cellulare della nostra associata un sms recante il codice OTP insieme al codice di conferma per concludere l'operazione e che il bonifico era stato autorizzato, tramite l'inserimento di questo codice, altresì sostenendo alcuna violazione del sistema informatico. A seguito della risposta negativa della Banca, il Codacons aveva provveduto a fare ricorso all'Arbitrato Bancario e Finanziario; il Collegio accoglieva il ricorso e ordinava alla Banca di effettuare il rimborso di € 23.500,00 alla nostra associata oltre € 20,00 quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.

TELEFONIA

Nel mese di gennaio 2019 una nota compagnia telefonica contattava un nostro associato per proporgli l'aggiunta di una Sim al contratto già attivo del telefono fisso. Doveva quindi essere attivata un'offerta per la linea fissa a € 30,00/mese e un'offerta per la Sim a € 8,00/mese, per un totale di € 38,00.

Nei mesi a seguire veniva attivata solo l'offerta della Sim; infatti, in data 25/06/2019, riceveva una mail da parte della compagnia telefonica dove le veniva comunicata la variazione dell'offerta della linea fissa, ma senza esisto, in quanto sulle fatture risulta ancora l'offerta precedente, con costi maggiori rispetto a quelli pattuiti. L'associata si rivolgeva al Codacons che provvedeva ad inviare innanzi tutto un reclamo scritto alla quale non ha mai ricevuto un riscontro, e successivamente attivava la procedura di conciliazione. Durante la fase di conciliazione il Codacons ha ottenuto lo storno totale dell'insoluto fino a fine ciclo di fatturazione e il relativo ritiro pratica del recupero crediti e un rimborso/indennizzo pari a € 500,00.

L'INTERVISTA a... FRANCESCO CASILE

di Sb ETICA srl

parliamo di...
SOVRAINDEBITAMENTO



Cos'è il sovraindebitamento?

Il concetto di sovraindebitamento, al netto delle definizioni normative che lo definiscono come "la situazione perdurante di squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente", è più facilmente inquadrabile come sovrindebitato quel soggetto che nonostante gli sforzi, non riesce più a sostenere gli impegni economici assunti per se stesso, la propria famiglia o la propria impresa, e rimborsare finanziamenti o debiti. Il sovraindebitamento per esempio può derivare dall'accumularsi di tanti acquisti rateizzati o/e da imprevisti sulla capacità lavorativa e di salute.

Come combattere il sovraindebitamento?

Con l'OCC, che sta per Organismo di conciliazione della crisi, è un'istituzione terza ed imparziale riconosciuta ed autorizzata dal Ministero della Giustizia, che fornisce informazioni sul sovraindebitamento, attiva la medesima procedura e nomina il gestore della crisi. L'obiettivo è creare le condizioni affinché debitori e creditori possano uscire da una situazione di blocco. Possono attivare la procedura il consumatore, l'imprenditore agricolo, l'imprenditore non fallibile, professionisti, artisti, altri lavoratori autonomi e altre categorie meglio definite dalla legge. Requisiti fondamentali sono non avere aperte altre procedure concorsuali, non aver ricorso a procedure di so-

vraindebitamento nei 5 anni precedenti e la completezza della documentazione.

Codacons VdA e sovraindebitamento

Insieme al Codacons Valle d'Aosta nel 2020 abbiamo iniziato un iter informativo su tutto il territorio regionale, purtroppo a seguito della pandemia Covid-19 ha subito uno stop, ma contiamo di riprendere al più presto gli incontri.

Abbiamo riscontrato una sorta di timore nel partecipare agli incontri ed nell'approcciarsi all'organismo da parte di chi è sovraindebitato, comprensivo e legittimo, ma io ritengo che lì dove lo Stato e la Legge diano un'opportunità, questa bisogna coglierla, non bisogna aver paura di ammettere un *fallimento*, ma dimostrare di aver la forza di volere *ripartire*. L'OCC garantisce comunque la privacy totale, tant'è che ho dato la mia disponibilità ad essere contattato ed a tenere il primo incontro ove il sovraindebitato si troverebbe a proprio agio.

Prima dell'arrivo della pandemia abbiamo avuto tanti contatti con degli utenti in difficoltà economica, purtroppo interrotti, ma contiamo di recuperarli tutti.

La partecipazione agli incontri è importante anche per chi non è sovraindebitato, c'è tanta gente che vive il dramma del debito e del fallimento, il dramma di vedere andare in fumo i sacrifici di una vita: per me è prima di tutto un fatto sociale e tutti dovrebbero essere a conoscenza che esiste una possibilità per poter aiutare chi resta *nascosto* ed ha il timore di ammettere una difficoltà.

parliamo di...

SINDROME METABOLICA: LA MALATTIA DEL SECOLO

La "sindrome metabolica" (Smet) detta anche sindrome X o sindrome da insulino-resistenza è costituita e caratterizzata da numerosi sintomi e racchiude in sé più della metà delle malattie che possono colpirci, alcune delle quali imprevedibili. È una sindrome molto diffusa nella popolazione mondiale del XXI secolo ed è destinata ad aumentare nel tempo. Oggi negli U.S.A. l'incidenza è del 60% nelle donne fra 45 e 49 anni e del 45% negli uomini della stessa fascia di età. In Italia dopo i 50 anni colpisce il 30% dei maschi e il 35-40% delle femmine, soprattutto dopo la menopausa. La sindrome colpisce maggior-

mente il sesso femminile soprattutto per ragioni ormonali. L'incremento registrato nell'epoca moderna è dovuto sostanzialmente al fatto che l'umanità, in particolare nei paesi sviluppati, ha mutato profondamente il suo stile di vita nel corso dei secoli: da popolo sempre in movimento, "cacciatore" e generalmente scarsamente nutrito siamo divenuti un popolo "stanziente" cioè sostanzialmente statico, che si muove il meno possibile e quasi sempre in maniera scorretta (per il benessere dell'organismo), che mangia più del necessario e mangia soprattutto ciò che è più palatabile (gradevole al gusto perché ricco di zucchero e sale) e risulta buonissimo, ma è nemico primo della nostra salute.

La sindrome metabolica è una entità clinica caratterizzata dalla coesistenza di alterazioni metaboliche multiple che comportano un aumentato rischio di malattie cardiovascolari, di diabete mellito e di cancro.

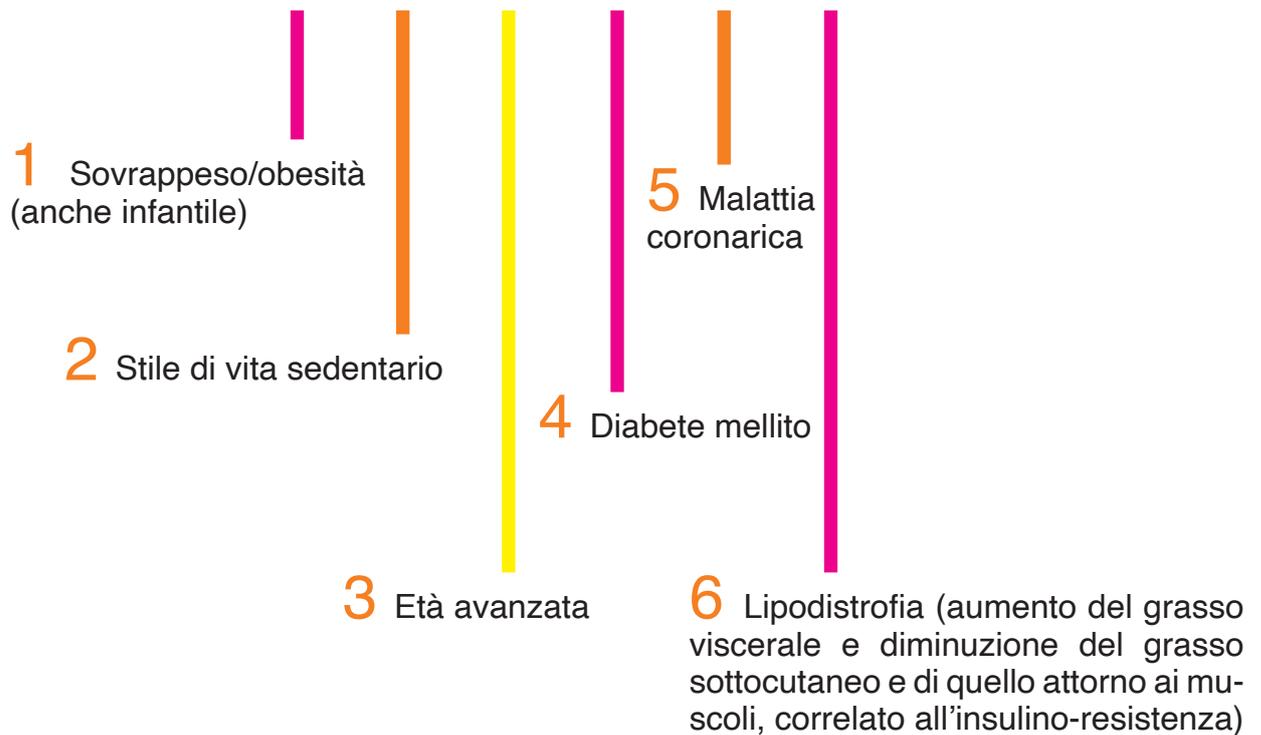
La diagnosi si fa riscontrando nel paziente almeno 3 dei seguenti 5 fattori:

- 1 Circonferenza addominale uguale o maggiore di 94 cm negli uomini e uguale o maggiore di 80 cm nelle donne
- 2 Pressione arteriosa uguale o maggiore di 130/85 mmHg
- 3 Trigliceridi uguali o maggiori di 150 mg/dl
- 4 Colesterolo HDL minore o uguale a 40 mg/dl negli uomini e a 50 mg/dl nelle donne
- 5 Glicemia a digiuno uguale o maggiore di 100 mg/dl

A questi parametri se ne sta aggiungendo un sesto: la produzione insufficiente di testosterone (sia nell'uomo che nella donna) dopo i 50 anni (ipogonadismo a insorgenza tardiva). Negli anni è stata via via accertata una intersecazione importante della sindrome metabolica con

diabete, malattia coronarica, ipertensione, obesità, steatosi epatica non alcolica (NASH), iperuricemia, ovaio policistico, apnee ostruttive notturne (OSAS), sterilità maschile e nel XXI secolo anche con il cancro, in particolar modo cancro del colon-retto e polipi adenomatosi del colon.

I principali fattori di rischio correlati alla Smet e, nello stesso tempo, al "benessere" e al "progresso" della società del mondo occidentale sono:



Cause della sindrome metabolica

Convergono nell'insorgenza e nello sviluppo della sindrome fattori genetici predisponenti scatenati da fattori ambientali e comportamentali (fattore età, stress cronico, genotipo "parsimonioso").

Sono caratteristiche della Smet l'aumento delle citochine pro-infiammatorie rilasciate dagli adipociti (il tessuto adiposo deve essere visto non più solo come un elemento strutturale e come una "riserva energetica" dell'organismo, ma come un vero organo interno secernente molecole e ormoni specifici), l'incremento dei radicali liberi plasmatici e tissutali, l'aumento dell'omocisteina e del fibrinogeno plasmatici, l'aumento della microalbuminuria, il deficit plasmatico di vitamina D, la disbiosi intestinale correlata al microbiota intestinale alterato.

Sono stati dimostrati ormai con chiarezza i collegamenti che esistono fra Smet, obesità e malattie neurodegenerative. Invecchiamento e Alzheimer, grasso addominale, insulino-resistenza sono fra loro collegati. Oggi non si può

più ignorare il link esistente fra malattie neurodegenerative, metabolismo e microbiota intestinale.

E' però possibile prevenire l'insorgenza e far regredire le sindrome metabolica cambiando stile di vita, modificando l'alimentazione, assumendo probiotici per correggere la disbiosi intestinale e ricorrendo eventualmente a farmaci appositi per modificare i sei parametri sopra accennati.

I cambiamenti dei parametri possono essere misurati e monitorati nel tempo con specifiche indagini strumentali e di laboratorio.

Di tutto questo si parlerà nei 4 incontri informativi – formativi con la popolazione che il Codacons VDA ha messo in programma per il 2020 e che, stante l'emergenza COVID-19, si conta di intraprendere dopo la pausa estiva.

Dott. Martino Cristoferi

? Esiste un legame fra il microbiota intestinale e il Covid 19? Risponde il Dott. Martino Cristoferi

"Esiste una correlazione tra l'emergenza Covid-19 che stiamo vivendo e il microbiota intestinale?". È una domanda che sento sempre più spesso fare sul web. D'altra parte la domanda è più che lecita, è ragionevole pensare che un qualche tipo di legame ci sia.

Primo. L'Italia è tra i primi Paesi in Europa per consumo di antibiotici. Questo è un dato ormai consolidato da anni. Anche in Spagna e Francia è elevatissimo, l'anno scorso ne hanno addirittura consumati più di noi. Ora, giustamente le autorità sanitarie, quando si discutono questi dati, si preoccupano soprattutto dell'antibiotico resistenza, una problematica che lo scorso anno ha causato circa 10mila decessi solo in Italia. Ma gli antibiotici sono noti per causare disbiosi intestinali importanti. E sappiamo benissimo che in condizioni di disbiosi il sistema immunitario non funziona al cento per cento. È plausibile dunque che l'abuso di antibiotici in questi tre paesi (Italia, Spagna, Francia) che guarda caso sono stati tra i più colpiti dall'emergenza Covid-19, sia un fattore di rischio?

Secondo. Secondo. Un dato che ha stupito fin dall'inizio, quando arrivavano i primi report dalla Cina, era quello sulle comorbidità presenti tra i decessi positivi a SARS-CoV-2. Diabete, ipertensione, fibrillazione atriale, demenza, ictus. Che c'entrano? Certo, possiamo immaginare che in condizioni cliniche critiche come quelle causate da Covid-19, avere anche queste patologie non aiuta di certo. Ma se invece fosse il contrario? Se non fosse la malattia in sé a rappresentare un fattore di rischio per il Covid-19, ma i farmaci che si assumono per tenerle a

bada? Diversi studi ormai dimostrano che molti farmaci (metformina, statine, PPI, farmaci psichiatrici) alterano il microbiota intestinale. Anche in questo caso la domanda va posta: queste alterazioni aumentano il rischio di infezioni virali?

Terzo. L'età media di chi viene ricoverato per Covid-19, come quella di chi non ce la fa a superare la polmonite virale, è piuttosto elevata. Succede così anche per la normale influenza stagionale. Ma sarebbe interessante capire, dal momento che il microbiota intestinale dell'anziano è spesso chiamato "fragile", impoverito soprattutto in termini di biodiversità, se anche qui esiste una correlazione. Sono sicuro che qualcuno, in qualche ospedale nel mondo, ci ha pensato e sta raccogliendo campioni fecali dei pazienti ricoverati per un futuro studio di correlazione che metta assieme tutti i pezzi di questo complicatissimo puzzle.

Quarto. Cosa possiamo imparare dal mondo animale (da cui proviene il SARS-CoV-2)? Molto, sicuramente. Uno studio italiano, uscito lo scorso agosto su *Research in Veterinary Science* ha scoperto che una forma mutata di coronavirus felini enterici (FCoV) può diffondersi inducendo sistematicamente peritonite infettiva (FIP) nei gatti. Ma non solo: gli stessi ricercatori hanno analizzato il microbiota fecale in 15 gatti divisi in tre gruppi: sani, positivi a FCoV e affetti da FIP. E hanno osservato che esiste una correlazione tra specifici pattern del microbiota intestinale e la presenza di coronavirus e/o della malattia.

Concludendo. Microbiota intestinale dei gatti: possibile ruolo nelle infezioni da Coronavirus.

Covid-19 e microbiota: serve tempo.

Servirà tempo e tanta ricerca per capire se e in che modo il microbiota intestinale c'entra con l'epidemia in corso. Ci vorranno tanti lavori seri e scrupolosi prima di poter dire se in tutto ciò è possibile fare prevenzione partendo da dieta e micronutrienti. Bisognerà incrociare

molti dati prima di poter dire che l'abuso di antibiotici è in qualche modo responsabile anche di questa tragedia. E infine serve dedicare tempo e risorse alla ricerca di ceppi probiotici che possano migliorare l'efficienza del sistema immunitario. Esistono già in letteratura lavori molto interessanti che correlano l'uso di specifici ceppi e la riduzione del rischio di infezioni respirato-

rie. Ma sono convinto che nel giro dei prossimi mesi usciranno dai laboratori nuovi studi in questa direzione. Cosa ci aspetta ora? Una cosa è certa, anzi due: da un lato ci sono decine di migliaia di italiani, positivi e sintomatici, a cui i medici hanno giustamente prescritto dosi massicce di antibiotici ad ampio spettro allo scopo di scongiurare coinfezioni batteriche. Dall'altro ci sono 60 milioni di italiani che hanno radicalmente cambiato le proprie abitudini da un giorno all'altro. Stare tutto il giorno in casa ciondolando

tra il tavolo e il divano, niente più attività fisica, cambio di regime alimentare, stress. Sono tutti elementi che hanno modificato, probabilmente in peggio, il microbiota intestinale. Mettiamo insieme questi due fattori (antibiotici e reclusione) e facilmente capiamo quanto ci sarà bisogno, una volta finita l'emergenza, di ripristinare una condizione di eubiosi in tantissimi di noi. Come? Riprendendo a fare attività fisica, con la dieta, allentando le tensioni nervose, ma anche con una corretta e adeguata integrazione probiotica.

CORONAVIRUS e CODACONS VDA

Gli associati Codacons che intendono effettuare i test sierologici rapidi, per determinazione degli anticorpi igg e igm contro coronavirus sars-cov-2 (covid 19), su appuntamento possono effettuarlo tramite il Dott. Martino Cristoferi (specialista in medicina di laboratorio) al costo usl.



PREVIENI L'INFEZIONE SEGUENDO ALCUNE SEMPLICI REGOLE

1. LAVATI SPESSO LE MANI: il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione. Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%. Lavarsi le mani elimina il virus.

2. EVITA IL CONTATTO RAVVICINATO CON PERSONE CHE SOFFRONO DI INFEZIONI RESPIRATORIE ACUTE: mantieni almeno un metro di distanza dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso a distanza ravvicinata.

3. NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI: il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evita di toccarli con le mani non ben lavate. Le mani, infatti, possono venire a contatto con superfici contaminate dal virus e trasmetterlo al tuo corpo.

4. COPRI BOCCA E NASO SE STARNUTISCI O TOSSISCI: se hai un'infezione respiratoria acuta, evita contatti ravvicinati con le altre persone, tossisci all'interno del gomito o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, indossa una mascherina e lavati le mani. Se ti copri la bocca con le mani potresti contaminare oggetti o persone con cui vieni a contatto.

5. NON PRENDERE FARMACI ANTIVIRALI NÉ ANTIBIOTICI A MENO CHE PRESCRITTI DAL MEDICO: allo stato attuale non ci sono evidenze scientifiche che l'uso dei farmaci antivirali prevenga l'infezione da nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Gli antibiotici non funzionano contro i virus, ma solo contro i batteri. Il SARS-CoV-2 è, per l'appunto, un virus e quindi gli antibiotici non vengono utilizzati come mezzo di prevenzione o trattamento, a meno che non subentrino co-infezioni batteriche.

6. PULISCI LE SUPERFICI CON DISINFETTANTI A BASE DI CLORO O ALCOL: i disinfettanti chimici che possono uccidere il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) sulle superfici includono disinfettanti a base di candeggina / cloro, solventi, etanolo al 75%, acido peracetico e cloroformio. Il tuo medico e il tuo farmacista sapranno consigliarti.

7. USA LA MASCHERINA SOLO SE SOSPETTI DI ESSERE MALATO O ASSISTI PERSONE MALATE: l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus, e presenti sintomi quali tosse o starnuti, o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). La mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus, ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene quali il lavaggio accurato delle mani per almeno 20

secondi. Non serve indossare più mascherine sovrapposte.

8. I PRODOTTI MADE IN CHINA E I PACCHI RICEVUTI DALLA CINA NON SONO PERICOLOSI: l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che le persone che ricevono pacchi dalla Cina non sono a rischio di contrarre il nuovo coronavirus, perché non è in grado di sopravvivere a lungo sulle superfici. A tutt'oggi non abbiamo alcuna evidenza che oggetti, prodotti in Cina o altrove, possano trasmettere il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2).

9. GLI ANIMALI DA COMPAGNIA NON DIFFONDONO IL NUOVO CORONAVIRUS: al momento, non ci sono prove che animali da compagnia come cani e gatti possano essere infettati dal virus. Tuttavia, è sempre bene lavarsi le mani con acqua e sapone dopo il contatto con gli animali da compagnia.

10. COSA FARE IN CASO DI SINTOMI: coloro che riscontrano sintomi influenzali o problemi respiratori non devono andare in pronto soccorso, ma devono chiamare il numero verde unico regionale Valle d'Aosta: 800 122 121 che valuterà ogni singola situazione e spiegherà che cosa fare. Per informazioni generali chiamare invece il 1500, numero di pubblica utilità attivato dal Ministero della Salute.



Codacons contro i rincari ingiustificati

L'emergenza coronavirus ha causato, in maniera speculativa, la crescita a dismisura dei prezzi gel igienizzanti e delle mascherine di protezione. Da qui l'esposto del Codacons per i listini esorbitanti e le speculazioni sui prezzi di gel igienizzanti e mascherine venduti sul web, presentato a 104 Procure della Repubblica di tutta Italia, alla Guardia di Finanza e all'Antitrust. In particolare, per le mascherine un dettagliato monitoraggio del Codacons sui siti di vendita online registra ricarichi che arrivano fino al +1700%, mentre per i gel igienizzanti per le mani gli aumenti raggiungono quota +650.





**NAUSICAA, 22 anni e
VERONICA, 20 anni,**
sono le new
entry del
Codacons VdA!
Le abbiamo
intervistate per voi!

E' la prima esperienza di servizio civile?

N.: No, ho sempre fatto del volontariato e l'esperienza più bella è stata ad Ollignan. Poi è arrivata la possibilità di lavorare al Codacons, ed eccomi qui!

V.: Avevo già svolto il servizio civile qualche anno fa, mi sono trovata bene e quindi ho deciso di continuare quest'esperienza!

Perché avete scelto il Codacons?

N.: Perché ho pensato che in effetti, anche io sono una consumatrice, e quindi ho deciso di capirne di più su questo mondo. Capire le problematiche che affronta il Codacons e tutti i suoi settori... sta diventando una gradita scoperta!

V.: Ho scelto il Codacons per cambiare la tipologia di utenza: se prima mi occupavo di bambini adesso mi confronterò con gli adulti. Lavorare qui è un modo per aiutare gli altri, diciamo una solidarietà sociale. E' un'esperienza molto diversa da quella precedente, ma soprattutto un modo per scoprire davvero di cosa si occupa il Codacons.

Anche se è da poco che lavorate qui, c'è un settore che vi attira di più?

N.: Ancora non ho un'idea precisa, ma sono sicura che tra qualche mese ne saprò sicuramente di più e avrò le idee più chiare.

V.: In effetti è poco che sono qui, ma devo ammettere che in realtà è tutto interessante! Spero davvero di poter provare a lavorare in tutti gli ambiti dell'Associazione, così da capirne il funzionamento generale.

Consiglierebbe quest'esperienza ai vostri coetanei?

N.: Consiglierei ai miei coetanei quest'esperienza, certo! A loro vorrei dire che il servizio civile è un'esperienza che arricchisce e ci aiuta a capire come gira il mondo. Fino ad ora grazie a questa opportunità ho conosciuto tante persone che mi hanno istruito anche a livello emotivo. Se lo svolgerete al Codacons poi, capirete come non cadere in errore, visto che anche voi siete consumatori!

V.: Certo che sì! E' un'opportunità per capire come sarà il lavoro futuro, quello che ci aspetta: è un'occasione di crescita personale. Tra l'altro, al servizio civile potrebbe capitare di incontrare una vecchia compagna di scuola, com'è capitato a me!

CODACONS VALLE D'AOSTA
Via Abbé Gorret, 27
11100 Aosta

Orari apertura

Lunedì-Venerdì
h.8,30/12,30

Lunedì-Mercoledì-
Giovedì
h.14,30/18,00

Martedì e Venerdì
pomeriggio si riceve
solo su
appuntamento.

D
o
v
e

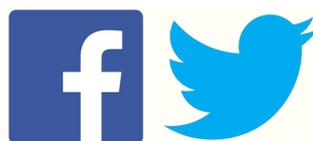
s
i
a
m
o



telefono:
0165/238126

e.mail:
info@codaconsvda.it

sito:
www.codacons.vda.it



*Al
prossimo
numero!*